

la suprema podestà . Lo stesso Giordano Arcivescovo , tenendosi offeso dal Popolo di Como , incitò bene il Popolo Milanese contro i Comaschi , per quanto attesta Landolfo da San Paolo nella Storia Tom. V. *Rer. Ital.* non già col comando , ma coll' abuso dell' Ecclesiastica autorità . Imperocchè *obseratis januis Ecclesiarum , suo Populo negavit , introitum , nisi materiali gladio vindicaret malitiam Cumanorum* . Per altro anche prima di que' tempi , cioè circa l' Anno 1106. la Repubblica di Milano avea i suoi Consoli . Scrive lo stesso Landolfo , ch' egli serviva allora di Segretario o Cancelliere *Consulibus Mediolanensibus* . Per conseguente se si truovano Vescovi una volta , che paiono primarij direttori del Governo Civile nelle Città divenute Libere , non s' ha tosto a credere , ch' essi vi godeessero anche il Dominio temporale , perchè per altri atti si scorge , che questo risiedeva ne' Consoli e nel Popolo , sì per la Giustizia , che per la Pace e Guerra . Poco fa vedemmo il Vescovo di Modena fare la principal figura di Signore in quella Donazione fatta a i Monaci . Ma da che Federigo I. Imperadore entrato in Italia , determinò di far mutare quì faccia a i pubblici affari , da lì innanzi o troppo si sminuì , o cessò affatto l' autorità de' Vescovi nelle Città . A i medesimi Monaci Benedettini di Modena fu concesso nell' Anno 1187. l' uso di un' altra acqua , *quæ fluit per Pratum de Batalia* . Chi la concedette , fu *Dominus Manfredus Picus , Dei gratia Mutinensis Potestas , una cum Consulibus & Advocatis suis &c. voluntate & parabola Consilii grossi Mutinæ cum campanis pulsatis &c.* Ma nulla più può far conoscere l' autorità del Popolo nel Civile Governo di Modena , pochi anni dopo la concessione sopra allegata di Ribaldo Vescovo , quanto la Lega stabilita nell' Anno 1151. e confermata nel 1182. fra i Parmigiani e Modenesi da i *Consoli* di essa Città , che ho data alla luce . A questi Atti non interviene consenso alcuno del Vescovo . Così quantunque si sia veduto di sopra , che nel 1143. il Vescovo di Piacenza *cum consensu Consulum* diede al Monistero di Trebia il Ponte di quel Fiume , spettante alla Repubblica : pure nel 1157. fra *Rachilda Badessa* del Monistero Bresciano di Santa Giulia , e i *Consoli della Città di Piacenza* , seguì una Concordia pel Porto Piacentino sul Fiume Po , nè punto v' intervenne autorità alcuna del Vescovo . Ho io divulgato più volentieri quest' Atto , che ricavai dall' Archivio di quel nobilissimo Monistero , perchè dà luce alla Pace di Costanza stabilita fra l'Imperador Federigo I. e le Città Lombarde nel 1183. dove si leggono confermati *Pacta Placentinorum , scilicet Pactum Pontis Padi , & fictum ejusdem Pontis , & Regalium &c. ipso Ponte remanente cum omnibus suis utilitatibus , Placentinis : ita tamen quod teneantur semper solvere fictum Abbatissæ Sanctæ Julię de Brixia &c.*

MA giacchè abbiám fatta menzione della famosa Pace di Costanza , non s' ha da tralasciare , che da' suoi Atti apparisce , che anche in que'